

Signor Ministro, Magnifico Rettore, Prorettori, Direttore Generale, Professoressa e Professori, colleghe e colleghi, studentesse e studenti della nostra Università, Autorità civili, religiose e militari, gentili ospiti, è con grande piacere che oggi inauguriamo insieme questo nuovo anno accademico, un momento di riflessione e di ripartenza, non solo per il corpo docente e gli studenti, ma anche – e soprattutto – per tutti noi personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, vero motore silenzioso della nostra università.

Noi del personale tecnico amministrativo e bibliotecario siamo profondamente consapevoli del ruolo cruciale che svolgiamo in ambito accademico. Abbiamo il compito di sostenere il funzionamento quotidiano delle istituzioni educative e della ricerca. La nostra dedizione e competenza sono fondamentali per garantire che le università possano raggiungere gli obiettivi di eccellenza, innovazione, benessere e accoglienza all'interno della nostra comunità.

Una comunità sempre più coesa, in cui ogni attore è parte fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di valore nella Didattica, nella Ricerca, nella Terza Missione e nei Servizi agli Studenti. È grande il senso di appartenenza; è grande l'orgoglio per i risultati concreti e tangibili, che si manifestano anche attraverso il raggiungimento dei vertici in numerosi ranking nazionali e internazionali, un processo di crescita in atto che contribuisce in maniera diretta e decisiva anche allo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Il nuovo anno accademico porta con sé nuove sfide e opportunità.

Sfide che negli anni precedenti, ricordiamo il periodo del covid, sono state superate grazie al senso di aggregazione, responsabilità e resilienza di tutto il personale universitario lasciandoci in dote un insegnamento che non dobbiamo perdere, ma anzi dobbiamo utilizzare come la chiave per alimentare, prospetticamente, un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro basato sempre più sui risultati, attraverso una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, all'interno di un processo rivolto all'innovazione, alla ricerca e ad una crescente professionalità del personale.

Questi sono gli strumenti irrinunciabili, per rispondere alla competitività del presente e alle sfide del futuro.

Parliamo di qualità a 360°, qualità anche della vita all'interno dell'Università e nei rapporti che regolano la quotidianità lavorativa del personale, dove il benessere lavorativo risulta essere un tema sempre più rilevante, soprattutto in un contesto di sfide significative come il cambiamento tecnologico, l'adeguamento delle politiche alle esigenze dei cittadini e alla gestione efficiente delle risorse.

Sappiamo che lo sviluppo ed il benessere del personale, unitamente alla creazione di condizioni di lavoro positive, generano alta soddisfazione nel lavoro e producono importanti risultati per l'organizzazione nel suo insieme.

In quest'ottica è importante citare l'impegno del nostro Ateneo attraverso:

- la crescita di spazi destinati ad ospitare e promuovere la didattica con la realizzazione di nuove strutture;
- il potenziamento del servizio Disabilità;
- un management che promuove la partecipazione e l'ascolto dei dipendenti;
- l'attuazione di un progetto Benessere e Sport finalizzato a promuovere e migliorare la salute e il benessere psico-fisico negli ambienti di lavoro e di studio;

ed inoltre la realizzazione di una parafarmacia presso il campus di Chieti nata sia da una esigenza manifestata dagli studenti dell'Ateneo al Magnifico Rettore, sia da una consapevolezza specifica delle esigenze di salute e benessere della comunità studentesca e accademica.

Tanto è stato fatto nel nostro Ateneo in questi anni, ma tanto resta ancora da fare. Incrollabile è stato, e incrollabile sarà il supporto del personale tecnico e amministrativo, che ha accolto con entusiasmo ogni nuova iniziativa scientifica o didattica.

Quantificare e valorizzare questo impegno, e in generale l'impegno di qualsivoglia attività dell'Ateneo, non è facile. Ecco perché la governance deve puntare a rendere prioritaria la messa a regime di un equo sistema di valutazione e incentivazione sia economica che professionale. Si tratta di una leva funzionale alla gestione strategica delle risorse umane e un riconoscimento alle competenze e agli sforzi del personale tutto.

È fondamentale che il personale tecnico-amministrativo, bibliotecario abbia tutti gli strumenti e le risorse necessarie per affrontare le sfide future con sicurezza e preparazione. Il nostro sviluppo professionale non è solo una priorità per noi, ma anche per l'intera università, che beneficia direttamente del nostro miglioramento.

Sono certo che l'amministrazione inoltre continuerà a investire sulla crescita professionale del personale tecnico-amministrativo. La formazione continua è uno strumento essenziale per mantenere alto il livello di competenza e aggiornamento, in un contesto che evolve rapidamente.

Vorrei anche sottolineare l'importanza della collaborazione. Siamo una squadra, e solo lavorando insieme al personale docente e agli studenti possiamo raggiungere i nostri obiettivi comuni. Il lavoro che svolge il personale tecnico amministrativo dietro le quinte è fondamentale per far sì che ogni processo si svolga senza intoppi, e la nostra disponibilità e cortesia nel rapporto con gli studenti e i colleghi sono la vera chiave del successo dell'università.

Vi ringrazio nuovamente per il vostro lavoro e vi auguro un anno ricco di soddisfazioni personali e professionali. Sono certo che, insieme, riusciremo a far fronte a ogni sfida e a trasformarla in un'opportunità di crescita. Grazie di cuore a tutti voi.